

Dall'irreversibilità ai fondi all'Ucraina. Quali risultati sono stati ottenuti ?

Preso anche una posizione netta su Pechino

- Corriere della Sera 12 Jul 2024 Di Giuseppe Sarcina

La parola chiave del vertice Nato è «**irreversibile**». La cifra più importante: «**40 miliardi di dollari**». Il summit dei **32 Capi di Stato e di governo si chiude**, come previsto, nel segno dell'Ucraina e dell'avvertimento più duro alla Cina: basta aiuti militari alla Russia.

1 Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva chiesto una scadenza certa per l'adesione del suo Paese alla Nato. Che cosa ha ottenuto?

Nel comunicato finale si legge che «*il percorso dell'ucraina verso la Nato è irreversibile*». Non si torna indietro. Il testo usa l'immagine di un «ponte», evidentemente a senso unico. È un passo in avanti rispetto alle conclusioni raggiunte nel vertice del 2023 a Vilnius, quando venne usata questa formula: «*il futuro dell'ucraina è nella Nato*». Gli ucraini sono delusi, ma non c'erano le condizioni per ottenere di più. Il Trattato dell'alleanza non consente di ammettere nel club un Paese coinvolto in un conflitto. Per una ragione molto semplice: l'articolo 5 della Carta stabilisce che se uno dei soci subisce un attacco dall'esterno, tutti gli altri corrono in soccorso. Se l'ucraina venisse inglobata oggi, nel pieno del conflitto con la Russia, tutti gli altri dovrebbero mobilitarsi. Sarebbe la Terza guerra mondiale: Nato contro Russia. E naturalmente nessuno, a cominciare dagli americani vuole arrivare a questo punto.

2 Sono stati promessi altri aiuti all'ucraina?

Sì, gli alleati si sono impegnati a versare altri **40 miliardi di dollari al governo di Kiev entro la fine del 2025**. La somma corrisponde a quella versata nel 2023 dal blocco occidentale per finanziare l'acquisto di armi, mezzi militari, attività di addestramento. L'idea del segretario generale Jens Stoltenberg era di creare un fondo automatico pluriennale, in modo da dare continuità agli aiuti anche nel medio periodo. In altri termini mettere in moto un meccanismo che neanche Donald Trump, nel caso fosse tornato alla Casa Bianca, avrebbe potuto fermare. **Su questo punto non c'è stato accordo**. Nessuno sottovaluta l'incognita Trump, ma l'impegno finanziario è notevole. Alla fine si è deciso di verificare le necessità dell'ucraina nel vertice Nato del 2025, che si terrà all'aia, in Olanda. Nel conteggio sono esclusi gli aiuti bilaterali, per esempio gli F-16 che verranno consegnati a Zelensky da Danimarca e Olanda.

3 Qual è la quota di aiuti chiesta all'italia?

Il testo finale accenna brevemente ai criteri per la suddivisione dei 40 miliardi di dollari tra i 32 Paesi. Si fa riferimento al peso del prodotto interno lordo di ciascun socio sul totale e alla quota di contribuzione al budget per il funzionamento della Nato. **L'Italia copre l'8,5% del bilancio**. Se verrà usato questo parametro, al nostro Paese potrebbe essere chiesto di versare all'ucraina 3,4 miliardi di dollari entro il 2025. La premier Giorgia Meloni si sarebbe impegnata per una cifra intorno a 1,7 miliardi. Ci saranno, dunque, intensi negoziati.

4 Come viene valutato l'appoggio della Cina alla Russia?

La Nato non aveva mai preso una posizione così forte nei confronti di Pechino. Nel 2021, nel vertice di Bruxelles, Joe Biden aveva spinto gli altri partner a citare Pechino nel comunicato finale. Per la prima volta si dichiarava che «*le ambizioni della Cina e il suo comportamento aggressivo costituiscono una sfida sistematica all'ordinamento internazionale*». Ma il testo approvato a Washington segna una svolta: il Paese guidato da Xi Jinping è accusato di «mettere la Russia nella condizione di proseguire la guerra». Negli ultimi mesi, gli Usa avevano già rivolto diversi avvertimenti alla Cina. La Nato ora li rilancia con un documento ufficiale: Xi sta fornendo a Putin gli strumenti, la tecnologia per costruire missili, aerei, bombe. Di fatto la Cina viene messa quasi sullo stesso piano di Corea del Nord e Iran che stanno consegnando direttamente armi a Mosca.